

Personale

Palermo, 1 ottobre 1972.

Caro Francesco,

sei stato finora molto affettuoso nell'interessare con perseveranza Gioia intorno alla mia situazione personale, e te ne ringrazio di cuore, ma ho il sospetto che nulla si concreterà finché non ci sarà un mio incontro con lui.

Per quel che conosco dell'uomo, in base ai precedenti contatti, io immagino che vorrà avere un colloquio, e possibilmente trattare più argomenti. Desiderabile sarebbe che tu fossi pure presente.

Se non mi sbaglio nella mia supposizione potrai dirgli, se lo credi, che sono pronto a venire a Roma anche immediatamente, o ad incontrarlo a Palermo possibilmente a casa sua, come del resto ha finora sempre praticato.

Questa - peraltro legittima - definizione della mia situazione personale la aspetto con impazienza perché mi trovo con l'acqua molto vicina alla gola, e io... non sono un sub. Finora, ^{poi} sotto l'aspetto bancario egli mi ha aiutato efficacemente. Debbo dargliene atto, e spero che vorrà continuare a farlo finché necessario, cioè ancora sei mesi o un anno.

Lidia ti avrà detto che mi accingo a recidivare ancora una volta la parte del "padre della sposa". Donatella vorrebbe infatti sposare a primavera. Ha scelto un bravo ginecologo ed esperto in tumori. Ho bisogno quindi di fugare le attuali caligini. Tu mi capisci benissimo. Resto in attesa di sapere ciò che debbo fare e intanto ti abbraccio vivamente rinunciando a sottolinearti il grande bisogno che in questo momento ho del tuo aiuto fraterno.

Q.